



Junges Utopia

UN'OFFICINA CREATIVA PER IL NOSTRO FUTURO

Rapporto

2023

Versione italiana /
/ Italienische Version

INTERNATIONAL

Impressum

Kunstschule Kempten

Bodmanstraße 2
87435 Kempten (Allgäu)
Telefon: 0831 704 965-15
Web: www.kunstschule-kempten.de
E-Mail: kunstschule@vhs-kempten.de

Tuteka e.V.

Bahnhofstraße 14 a
87471 Durach
Web: www.tuteka.org
E-Mail: info@tuteka.org

LaPortaBlu

Via del Teatro Valle 27
00186 Roma
Web: www.laportablu.it

Verantwortlich für den Inhalt // Responsabili per i contenuti:

Kunstschule Kempten
und // e Tuteka e.V

Text // Testo:

Claudia & Alexander Köffer,
Valeria Sanguini

Gestaltung // Layout:

Jakob Waldinger

Ringraziamo tutti i partecipanti e tutte le partecipanti (*Team Pizza*: Margherita, Giovanni, Lucrezia, Mattia, Sofia, Francesco, Giordano, Giulia, Elia, Marzia, Eleonora, Gaia; *Team Breze*: Alander, Tobi, Samira, Lena, Laura, Noah, Katharina, Anthony, Carla, Artem, Flora, Kristina, Jakob, Flaminia, Anton, Emma, Paula, Fides, Halima, Diana), e la **Mittelschule Waltenhofen** e la **Mittelschule bei der Hofmühle**, tutti gli studenti che hanno partecipato alla **FutureWeek**, il team di **8743X** e lo **Stadtjugendring Kempten** per la bella collaborazione.

Grazie anche a tutti i nostri promotori.

Come funziona la Augmelly Education-App?

Augmelly Education è una App basata su una piattaforma web con la quale si possono collegare elementi stampati con contenuti digitali. Per poter usare gratuitamente la App Augmelly Education basta solo accedere con il tuo Smartphone o Tablet all'Apple Store o scaricare Google Play Store. Avvia la App Augmelly Education. Con il codice **WWF8Y** si apre il quadrante. Clicca su 'Junges Utopia international'. Ora, se il tuo telefono ha accesso a Internet, puoi eseguire con la tua camera la scansione dei punti evidenziati in questo rapporto e vedere i video e ascoltare le riprese audio.

Up to date?

Per mantervi aggiornati potete seguirci su **Instagram** o consultare i nostri **siti**. Le informazioni e le prossime date utili, riguardanti il progetto, verranno costantemente aggiornate.

- kunstschule-kempten.de
- laportablu.it
- tuteka.org

Junges Utopia Instagram



Junges Utopia YouTube



Junges Utopia international

La storia che ci accomuna
e il futuro al quale può condurci

Il progetto "Junges Utopia - un laboratorio creativo per il nostro futuro" è una cooperazione tra la vhs e la Kunstschule di Kempten con l'associazione onlus Tuteka e.V.
Il progetto internazionale è nato in collaborazione con l'ass. Cult. LaPortaBlu di Roma.



Che cosa è Junges Utopia?

Con il progetto “Junges Utopia – un laboratorio creativo per il nostro futuro” dal 2021 la Kunstschule Kempten e Tuteka e. V. invitano giovani persone a sviluppare insieme idee per un futuro auspicabile, giusto e sostenibile. L'obiettivo del progetto Junges Utopia è quello di avvicinare le nuove generazioni al tema dello sviluppo sostenibile e mostrare loro che possono essere artefici del cambiamento socio-ecologico. Orientato all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata nel 2015 dalle Nazioni Unite, il progetto si prefigge di aprire ai giovani uno spazio e una possibilità di espressione e condivisione delle loro idee per un futuro sostenibile, in un ambito dove le idee vengano ascoltate, discusse e approfondite, affinché acquisiscano rilievo.

Che cosa è accaduto finora?

“Cercasi artisti ed artiste del futuro” è il motto con cui nel 2021 è iniziato, il progetto Junges Utopia. Si è sviluppato durante i laboratori estivi, in pomeriggi liberi da lezioni scolastiche, nei fine settimana e attraverso visite all'interno di scuole e istituzioni, di attività formative e di assistenza ai giovani. I ragazzi e le ragazze, vi hanno partecipato sviluppando molteplici idee sulle quali ci siamo poi potuti basare per l'anno seguente. Nel 2022 ci siamo dedicati ai laboratori tematici per i settori ,Produzione. Consumo. Rifiuti.?’ e ,Abitare. Vivere. Mobilità’, che nel progetto della prima edizione per i giovani partecipanti si erano rivelati particolarmente significativi nel contesto in cui vivono. Con il motto “Chi (non) vogliamo essere stati?” e attenendoci alla definizione di sviluppo sostenibile, abbiamo cercato di immedesimarci nell'ottica delle future generazioni e di riflettere sulle tracce che vorremo lasciare alle future generazioni. Anche durante la seconda edizione, gli incontri hanno avuto luogo nell'ambito di un progetto extrascolastico, durante le giornate dedicate a progetti, con le classi rispettivamente della scuola secondaria di Kempten e di Waltenhofen.

Perché internazionale?

Parallelamente all'edizione 2022 abbiamo lavorato all'internazionalizzazione del progetto. Infatti, nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile al punto 17, si chiede di dare un contributo all'interno del proprio spazio sociale, per un mondo sostenibile, tuttavia ciò è realizzabile solo con uno sguardo ai contesti globali e ai partenariati. La prima tappa per l'internazionalizzazione del nostro progetto doveva essere a Roma in Italia con il motto:

La storia che ci accomuna
e il futuro al quale può condurci

Kempten, la più antica città romana in Germania, di cui si hanno documenti storici scritti, e Roma, la culla dell'Impero Romano: due città e una storia che le accomuna. Quale migliore punto di partenza per lavorare insieme alla costruzione di un futuro sostenibile? Per costruire il futuro uno sguardo al passato può sempre essere importante e d'aiuto. Infatti proprio l'Impero Romano e le impressionanti testimonianze che a Roma possiamo ammirare nella loro monumentale grandezza e in grande numero; testimonianze, che si possono apprezzare anche a Kempten, nel Parco Archeologico Cambodunum e in tutta l'Algovia, ci fanno comprendere come si viveva a quel tempo e ci offrono l'opportunità di imparare da un passato ormai lontano. Perché e come si costruiva una città nell'antichità? Come vivevano le persone insieme a quei tempi? Quali erano i loro problemi e le loro preoccupazioni? Quali erano le loro sfide e quali misure adottavano per affrontarle? Insieme a giovani di Roma, di Kempten e di tutta l'Algovia siamo voluti andare alla ricerca delle tracce dell'antica Roma, non solo per imparare qualcosa sulla storia di tutti noi e sui riferimenti al nostro mondo odierno, ma anche per trarre delle conseguenze riguardanti il nostro tema, cioè lo sviluppo sostenibile. Ma soprattutto anche per comprendere che il corso della storia non è semplicemente casuale. Osservando l'epoca romana e i cambiamenti avvenuti da allora fino ai giorni nostri, si è compreso che i cambiamenti della società non sottostanno alle leggi della natura, bensì sono spesso dovuti alla mano dell'uomo: questo rende evidente la possibilità di plasmare e alterare il corso della storia.

Da chi è promosso il progetto?

Kunstschule Kempten

Dall'autunno del 2016 la Kunstschule Kempten offre un ricco programma artistico per bambin*, giovani e adult*. La scuola promuove l'educazione culturale e si prefigge di favorire, attraverso il confronto teorico e pratico con l'arte intesa come strumento, l'acquisizione di molteplici competenze quali l'apprendimento di tecniche artistiche, lo sviluppo della creatività e delle capacità espressive. La Kunstschule Kempten intende far conoscere l'arte come strumento dell'espressione non verbale, con il supporto della quale è possibile aprire ad un confronto con se stessi* e con il mondo in cui si vive. Proprio in questi tempi, sempre più influenzati dalle immagini, un rapporto diretto con le dinamiche dell'arte può fornire gli strumenti per affrontare la marea di immagini e di informazioni alle quali siamo esposti. Uno degli obiettivi centrali della Kunstschule è di offrire un programma rivolto ad un numero possibilmente grande di persone perché possano usufruire di un potenziamento delle proprie capacità, in un'ottica culturale.



Tuteka e.V.

Al centro del lavoro dell'associazione ONLUS ci sono i cambiamenti della società e le opportunità e sfide che essi comportano. Di centrale interesse è la domanda su come si debba dare forma alla convivenza fra persone nei tempi della globalizzazione, della digitalizzazione e del cambiamento climatico. Tuteka e.V. intende creare degli spazi nei quali si possa lavorare a progetti per un futuro auspicabile e che coloro che vi partecipano, possano sentirsi parte attiva dei cambiamenti sociali. Il raggiungimento di tale scopo passa attraverso la cooperazione di diverse persone che attivamente sono interessate a operare per lo sviluppo pacifico, solidale e sostenibile della società.

Associazione culturale LaPortaBlu ONLUS

L'associazione culturale LaPortaBlu, fondata da artist*, organizza da più di 20 anni laboratori d'arte. La sede si trova nel centro storico di Roma. Un gruppo di quattro artist* è impegnato in un'ampia offerta di corsi d'arte per bambin*, ragazz* ed adulti. Valeria Sanguini, una di loro, con il sostegno di Ilaria Restivo, artista a sua volta, ha collaborato con noi all'ideazione e realizzazione del progetto 2023. Valeria Sanguini è un'artista e una pedagoga. Ha studiato pittura all'Accademia delle Belle Arti a Roma e ha fondato nel 2001 con Alberto Parres LaPortaBlu nell'attuale sede in Via del Teatro Valle. Nel 2006 si è trasferita a Berlino dove ha raccolto numerose esperienze cooperando a progetti con diverse associazioni di quartiere e scuole. Nel 2014 ha completato a Berlino una formazione in progetti culturali conclusasi con il progetto La Tenda_7 Km, in collaborazione con l'associazione Città Futura a Riace, in Calabria. La tappa successiva con La Tenda_al MAAM la riporterà a Roma.



Cooperazione

Dalla cooperazione tra la Kunstschule di Kempten e Tuteka e.V. e con la partecipazione di numerosi giovani, è nato il progetto 'Junges Utopia – un'officina creativa per il nostro futuro' per il quale dal 2021 lavoriamo ad un futuro sostenibile, giusto e auspicabile. Grazie al lavoro di interazione tra i metodi della didattica artistica e dell'educazione democratica unite all'attenzione allo sviluppo sostenibile, si potenziano le metodologie di entrambe le istituzioni. In collaborazione con LaPortaBlu si è riusciti a portare il progetto ad un livello europeo.

Chi abbiamo coinvolto nel progetto con l'edizione 2023?

- circa 75 giovani
- di Roma, di Kempten e di tutta l'Algovia
- di un'età compresa fra i 12 e i 17 anni



Cosa abbiamo proposto?

- Un progetto extrascolastico durato un anno: si è sviluppato durante i pomeriggi e nei fine settimana nella Kunstfabrik a Kempten e a Roma nella sede della LaPortaBlu. A coronamento del progetto, un viaggio nelle rispettive sedi: durante le vacanze scolastiche il gruppo dell'Algovia ha fatto visita al gruppo di Roma, cui ha fatto seguito la visita da parte del gruppo romano a Kempten.
- La "Junges Utopia FutureWeek": progetto in collaborazione con alcune scuole secondarie, tra le quali tre seconde medie che sono state invitate alla Kunstfabrik ad un'officina del futuro per la durata di una giornata.

Quali sono i temi trattati nel 2023?

All'interno del progetto Junges Utopia elaboriamo, con i giovani, idee per contribuire allo sviluppo sostenibile del mondo in cui viviamo e anche nel 2023 è stato questo il nostro obiettivo a livello internazionale. Il lavoro svolto insieme ai giovani partecipanti si basa sull'elaborazione di temi e concetti complessi, che fanno ormai parte del dibattito quotidiano collettivo.

Che cosa significa sviluppo sostenibile?

In primo luogo anche nel 2023 si è trattato di definire il significato di sviluppo sostenibile, ovvero che uno sviluppo sostenibile può definirsi tale quando soddisfa le esigenze delle persone che vivono in quel tempo, senza rischiare di compromettere la realizzazione delle stesse anche per le generazioni future.

Quali fattori determinano se uno sviluppo è sostenibile?



Il dibattito attuale sulla sostenibilità comprende le dimensioni ecologica, economica e sociale (da prendere in considerazione tutte quante, quando si tratta di valutare se una soluzione sia sostenibile o meno). Prendendo ad esempio alcune realtà locali sia di Roma che di Kempten, abbiamo discusso su quali aspetti possano essere rilevanti per la dimensione dello sviluppo sostenibile. Dal dibattito è emerso come siano sempre molte le sfaccettature da considerare e come sia necessario avere uno sguardo ampio per esprimere un giudizio e di come le soluzioni giuste siano sempre da trovare nell'ambito di un discorso democratico.

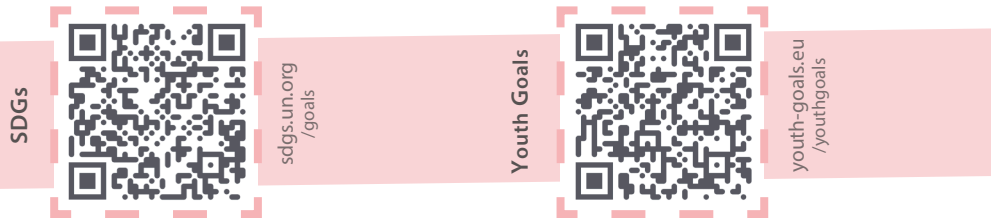
Come può diventare sostenibile il mondo?

Per dimostrare che nell'ambito del progetto noi siamo parte di un'iniziativa molteplice e globale formata da molte persone in cammino verso un mondo sostenibile, abbiamo presentato i 17 punti sullo sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite, riassunti nel seguente capoverso, che i 193 Paesi di tutto il mondo si sono dati come obiettivo comune.

Agenda 2030 e obiettivi europei per i giovani

I 17 Obiettivi riguardanti la sostenibilità

Fin dall'inizio del progetto abbiamo lavorato riferendoci ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) sottoscritti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. I 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030 definiscono in quali settori lo sviluppo sostenibile vada potenziato e ancorato e sono suddivisi in cinque punti chiave. Tutti i 193 Paesi, compresa la Germania, sono ancora ai loro primi passi per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi e si devono attivare sempre tenendo presente il contesto globale e la cooperazione. Considerando l'obiettivo sulla sostenibilità numero 17, l'edizione 2023 del progetto rappresenta il punto di partenza per una partnership a livello europeo.



Gli 11 Youth Goals

Quest'anno abbiamo posto al centro della nostra riflessione gli 11 Youth Goals. Elaborati tra il 2017 e 2018 grazie al coinvolgimento di migliaia di giovani europei. Riflettono le tematiche alle quali sono sensibili e cosa si aspettano dalla politica. Già riferimento nelle edizioni del 2021 e 2022 abbiamo voluto contribuire anche con questa edizione internazionale non solo al raggiungimento dell'obiettivo 17 degli SDGs ma anche agli Youth Goals.

Come abbiamo proceduto?

Entrambi i gruppi di ragazzi*, di Roma e di Kempton, con il motto "La storia che ci accomuna e il futuro al quale può condurci", hanno in un primo tempo lavorato parallelamente in loco, rispettivamente alla LaPortaBlu a Roma e nella Kunstfabrik a Kempton, in uno scambio digitale, prima di incontrarci e lavorare insieme in ambedue le sedi. Guidat* dal monito "pensiero globale, azioni locali" in un primo tempo ci si è dat* il compito di sviluppare delle idee relative ai contesti in cui si vive. In un secondo tempo le idee elaborate sono state discusse all'interno dello scambio a livello europeo e ulteriormente sviluppate nel Peer-group internazionale, così da rendere fruttuoso il potenziale insito in ottiche così diverse, al fine di elaborare la nostra sfida comune riguardante lo sviluppo sostenibile. La storia romana che lega entrambe le città è servita in ogni fase come fonte di ispirazione ed allo stesso tempo di critica, al fine di concepire la storia stessa come sviluppo culturale in cui l'uomo è attore e artefice delle trasformazioni. Prendendo in considerazione sotto questo punto di vista, anche le sfide di oggi e poterle affrontare.

Quali metodi sono stati utilizzati?

La complessità del tema sviluppo sostenibile pone tutti noi di fronte a grandi sfide. Come possiamo concretamente contribuire alla creazione di un futuro sostenibile, giusto e auspicabile? Per rispondere a questa domanda ci siamo riferit* anche in questa edizione, al metodo "laboratorio del futuro" sviluppato dal futurologo tedesco Robert Jungk negli anni 1960 e più volte collaudato. L'obiettivo del metodo è di rendere manifesto come siano elaborabili le sfide della società, come quella in cui viviamo, e di considerare le persone come partecipanti espert* della propria quotidianità, dando loro centralità. Anche in questa edizione abbiamo ampliato il metodo tradizionale con molteplici metodi della didattica dell'arte nonché sperimentando il "Velo dell'ignoranza" e la teoria delle "5 fasi delle rivoluzioni morali". Quest'ultima ha da una parte l'obiettivo di esaminare le nostre idee di giustizia, dall'altra, di rendere comprensibili i processi di cambiamento della società contestualizzando il nostro progetto. Un ventaglio di metodi, di tecniche artistiche, hanno trovato applicazione in tutte le fasi del nostro progetto rivestendo un ruolo particolare nello scambio tra i gruppi tedesco e romano volto al superamento delle barriere linguistiche. Nei seguenti punti presenteremo come sia avvenuta la cooperazione internazionale durante l'edizione del progetto; in un primo tempo con un format digitale ed infine con le visite reciproche.

Primo fine settimana

ELABORAZIONE DEL TEMA & FASE DI CRITICA

Dopo avere approfondito insieme il tema dello sviluppo sostenibile (vedi „Di che cosa si tratta?“ a pag. 7) e gettato uno sguardo sul nostro comune passato romano, concentrandoci sulle idee di economia circolare nei settori delle grandi imprese edili e di costruzione delle abitazioni, entrambi i gruppi hanno iniziato sia a Roma che a Kempten con quella che chiamiamo la “fase di critica”. Ispirat* da un testo critico del poeta romano Giovenale (60-140 d.C.), i/le ragazz* suddivis* in piccoli gruppi, hanno espresso i loro timori riguardo a problemi ed ostacoli, puntando al raggiungimento degli 11 Youth Goals (Obiettivi Europei per i giovani) nelle rispettive città di Roma e Kempten. I molteplici e diversi elementi di critica raccolti hanno mostrato chiaramente come le giovani generazioni vedano la loro quotidianità attraverso diverse sfaccettature in relazione agli 11 Youth Goals. Raccolti i punti di critica su un pannello, è stato affidato ad ogni piccolo gruppo il compito di produrre una breve rappresentazione teatrale che incorporasse i più significativi punti di critica comuni ad ogni gruppo. Scene, costumi ed accessori di scena sono stati gli strumenti con i quali si è lavorato. Da queste messe in scena sono emerse singole foto e delle serie di foto molto interessanti. Anche in questo caso i due gruppi hanno trasmesso reciprocamente i propri risultati con il supporto della piattaforma digitale Miro.

Prevista per l’inizio della giornata successiva era per entrambe i gruppi l’osservazione, attraverso lavagna digitale, delle rispettive messe in scena, così come il confronto, nelle rispettive sedi, dei punti di critica raccolti da entrambi i gruppi. La galleria di foto condivise ha permesso un primo scambio, ancora non verbale, tra il gruppo italiano e quello tedesco.

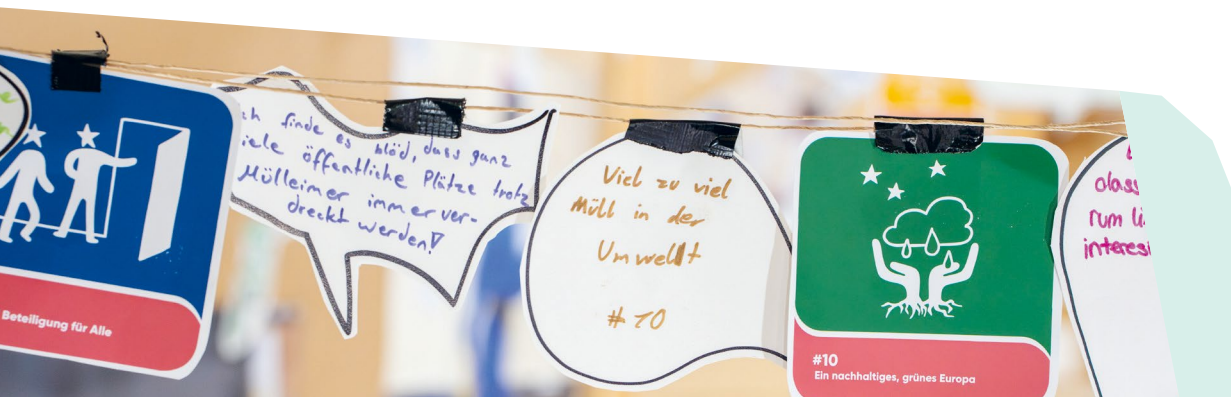


Esiti della fase di critica a partire da pagina 26

Scansiona qui
Augmety Education
Informazioni a pag. 0



CRITICA
Audio



Secondo fine settimana

FASE DI UTOPIA PARTE 2

Durante il secondo fine settimana abbiamo terminato la costruzione dei nostri modelli. Tuttavia la fase dedicata all'utopia non si era ancora completamente conclusa. Quindi in aggiunta alla foto performativa prodotta durante la fase dedicata alla critica, ne è stata sviluppata una anche per la fase dell'utopia.

Queste immagini sono servite, il giorno successivo, ad uno scambio in modalità digitale tra i gruppi: si sono presentati gli esiti reciproci in tempo reale e nonostante la distanza si è aperto un altro confronto sulle tematiche emerse.

Dopo esserci lasciati alle spalle ed aver condiviso ogni timore, rabbia e critica, siamo passat* alla cosiddetta "fase dell' Utopia". Ma che cosa si intende per utopia? Tradotto dal greco antico la parola si riferisce a un "non luogo" e con questo si intendeva un luogo ideale il cui raggiungimento è irrealizzabile. Per comprendere ed approfondire questo concetto, abbiamo considerato insieme ai i/le giovani due modelli di utopia attraverso l'osservazione del dipinto il "Paese della Cuccagna" Pieter Bruegel il vecchio e quello sull'utopia dell'"Età dell'Oro" di Lucas Cranach il vecchio, accompagnando l'osservazione con la lettura di un testo di Ovidio. Come si presentava la società nell'antichità romana? Su quali problemi, ostacoli e timori si fondavano le loro proiezioni utopiche? Fame, povertà e malattie sono elementi ai quali rispondo queste proiezioni. E oggi com'è la situazione? Che direbbe una persona del passato se si trovasse oggi grazie ad una macchina del tempo a Kempten sulla Rathausplatz o a Roma in piazza Navona? Penserebbe forse che noi oggi viviamo nell'Età dell'Oro o nel Paese della Cuccagna? Attraverso vivaci discussioni ci siamo avvicinat* al concetto di utopia. Grazie a scoperte, conoscenze e movimenti della società che abbiamo illustrato, siamo arrivat* qui dove ci troviamo ora. Ma ancora oggi alcuni aspetti non si sono realizzati e siamo arrivat* concordemente ad affermare che non vorremmo che il mondo in cui viviamo fosse come è presentato nelle opere alle quali ci siamo riferiti.

Nell'insieme, tuttavia, le utopie, se intese come orizzonti, obiettivi flessibili, possono servire come una sorta di bussola per indicarci la direzione verso un mondo migliore. È stato infatti possibile risolvere alcune problematiche che ancora non molto tempo fa determinavano la vita quotidiana di molte persone. In compenso, oggi, siamo di fronte a nuove sfide come quelle del cambiamento verso un mondo sostenibile, alle quali si aggiungono i punti emersi nella fase critica.

A questo punto ci si è posti un nuovo compito: quello di creare dei mondi utopici nei quali vengano risolti tutti i problemi, gli ostacoli e le paure emerse durante la fase critica. LaPortaBlu e la Kunstfabrik di Kempten sono diventate officine dell'utopia dove i/le giovani hanno cominciato a costruire modelli di mondi assemblando materiali recuperati.

Esiti della fase di utopia a partire da pagina 36





Ispirat* dalle idee del gruppo partner ed entusiast* per l'incontro successivo, da realizzarsi a Roma, ci siamo avviat* alla fase successiva, la fase della realizzazione. In primo luogo il nostro sguardo è tornato all'antica Roma. In un primo tempo abbiamo discusso l'idea utopica per cui tutte le persone nell'Impero Romano potessero avere accesso all'acqua corrente sempre e in ogni luogo. La visione che ne è emersa (l'acquedotto) è servita da esempio per mostrare come le utopie possano ispirare a trovare nuove e creative soluzioni per affrontare nuove sfide.

Prima di tradurre le nostre idee utopiche in visioni reali, le abbiamo sottoposte, anche in questa edizione, all'esperimento del "Velo dell'ignoranza" del filosofo statunitense John Rawls. Egli era convinto che, se nessun* avesse saputo quale sarebbe stato il proprio ruolo nella società, ognun* si immedesimerebbe nel membro più fragile poiché si sarebbe espost* al rischio di essere proprio quell'individuo. Secondo Rawls, partendo da quest'ottica, si preferirebbe sempre una società nella quale la "lotteria della vita", non determinasse come oggi, in così grande misura la sorte nella vita di ognun* di noi. Dopo avere chiarito quali fossero le "regole del gioco" dell'esperimento, abbiamo riflettuto riflettuto alle idee nate durante la fase dell'utopia e a quanto fossero giuste per le persone indipendentemente dal loro ruolo nella società. In un secondo passo

abbiamo fatto girare la ruota della fortuna, quale rappresentazione della ruota della lotteria della natura, in questo modo i/le giovani si sono vist* assegnat* ruoli fittizi precedentemente sviluppati e immaginati insieme. Immedesimandosi nei loro nuovi ruoli, hanno sviluppato riflessioni su come la visione sorta dalla loro utopia possa evolversi affinché non solo sia sostenibile, ma anche auspicabile e giusta.

Al termine dei primi due fine settimana, i piccoli gruppi hanno girato brevi video nei quali hanno presentato agli altri gruppi non solo i loro modelli utopici e le loro idee, ma anche la critica e la visione da cui essi sono scaturiti. I/le giovani hanno pensato a diverse modalità di presentazione e hanno tradotto i testi in parte in inglese. Infine tutti i video sono stati caricati sulla lavagna Miro e tradotti. In tal modo da favorire finalmente l'incontro tra i/le partecipanti: oltre ai visi questa volta si sono potute riconoscere la voce e i movimenti. Ciò ha contribuito ad aumentare l'entusiasmo e l'impazienza dell'incontro personale.



In visita a Roma



Le richieste a partire da pagina 43

Il primo lunedì delle vacanze estive c'era nell'aria eccitazione, trepidazione e al tempo stesso stanchezza quando ci siamo incontrat* alla stazione di Kempton. Tutt* i presenti sono salit* sul treno e poi sul bus in direzione Roma! Davanti a noi una settimana piena di eventi entusiasmanti.

Già il primo giorno abbiamo conosciuto il gruppo romano e il ghiaccio si è rotto subito, del resto avevamo lavorato all'incontro attraverso la dimensione digitale accomunati dallo stesso tema, vivendo gli stessi passaggi. Lo spirito di gruppo si è consolidato anche grazie ad una gita al mare e parecchie serate estive trascorse sulla terrazza del nostro appartamento e nelle piazze di Trastevere.

FASE DI REALIZZAZIONE PARTE 2

Nella sede della LaPortaBlu abbiamo proseguito il lavoro dell'ultima fase della nostra officina del futuro "internazionalizzandola". Reciprocamente abbiamo tradotto le nostre visioni e da esse tratto e formulato richieste a breve, medio e lungo termine riflettendo su come esse possano essere realizzate passo dopo passo. Di fonti d'ispirazione ce n'erano a sufficienza. Molto colpiti* dalle costruzioni monumentali di Roma, abbiamo imparato, durante una visita guidata nei sotterranei di Roma, come funzionava il sistema idrico nell'antica Roma. Poi ci siamo recati* ad Ostia antica, un'antica città portuale, camminando sulle tracce dell'antichità. Fedeli al nostro motto, la storia che ci accomuna e il futuro a cui essa può condurre, abbiamo raccolto impressioni visitando iniziative locali che operano ponendosi come obiettivo lo sviluppo sostenibile della moderna Roma. Dopo cinque giorni appaganti, già durante il viaggio di ritorno, era percepibile il grande entusiasmo, in previsione della visita del gruppo romano, previsto alla fine delle vacanze estive.



ROMA

Visita in Algovia

Finalmente il giorno è arrivato! Il gruppo romano si era messo in viaggio, lasciandosi alle spalle le giornate ancora estive e calde di Roma, per arrivare in Algovia dove l'autunno già si prospettava. Un brunch di benvenuto nella Kunstfabrik a Kempten e subito abbiamo iniziato la nostra settimana di officina ricca di programmi. Con una caccia al tesoro ci si è avviat* alla scoperta del passato romano di Kempten, abbiamo visitato il Parco Archeologico Cambodunum, fatto una camminata nelle Alpi dell'Algovia e mangiato nel primo alpeggio vegetariano nelle Alpi. Le cene nei ristoranti tipici dell'Algovia davanti ad un piatto di Kässpätzlen e Kaiserschmarrn, la Kunstfabrik trasformata una sera in una discoteca e una divertente giornata trascorsa alle terme hanno scandito le nostre giornate.



KEMPTEN

FASE DI REALIZZAZIONE PARTE 3

Tutti gli esiti a partire da pagina 26

Non solo le belle gite sono state parte centrale della settimana, ma naturalmente anche la conclusione del lavoro della nostra officina del futuro. Infatti i/le nostr* artefici del futuro, ispirat* da esempi di azioni performative, e dal mondo pubblicitario, hanno prodotto cartelloni raffigurando, a tinte nette e divertenti, la loro visione e le loro esigenze. In un primo tempo hanno prodotto schizzi, scritto frasi, disegnato costumi o hanno immaginato possibili messe in scena. Le foto scattate sono state immediatamente stampate e ritagliate. Ne sono scaturiti una serie di poster molto divertenti, ma anche spunti di riflessione diversissimi, nei quali la serietà delle richieste proprio per i toni a tratti ironici, esasperati è stata ulteriormente rimarcata se non accentuata.



CURATOR*

Durante la maggior parte del tempo trascorso nei locali della Kunstfabrik, abbiamo curato l'esposizione e l'installazione dei risultati dell'edizione del nostro progetto internazionale. C'è stato un gran da fare. Alcuni gruppi si sono occupati dell'allestimento delle opere realizzate durante l'intero progetto, altri invece erano addetti a progettare e costruire le ambientazioni, in relazione ad ognuna delle fasi (critica, utopia, realizzazione) perché potessero anche incorporare i riferimenti al passato romano. Si sono immaginate delle tappe per far partecipare il visitatore attivamente, si è installata l'illuminazione e progettato insieme lo svolgimento del vernissage.



FINE

Completamento del progetto

VERNISSAGE

Il momento centrale della settimana è stata l'ultima sera del nostro progetto quando abbiamo dato il benvenuto alle famiglie ed amic* nostr* artefici* del futuro, e numerosi ospiti del mondo politico, della cultura e del lavoro, rappresentanti della comunicazione e molt* altr*, per aprire insieme l'esposizione internazionale dei nostri lavori. L'avvio alla serata è stato segnato dalla consegna della cosiddetta targhetta dei "Klimakümmerer", (cioè di coloro che si occupano e preoccupano del clima n.d. t.), assegnato dalla città di Kempten al progetto Junges Utopia. Dopo i discorsi inaugurali tenuti anche da alcun* dei partecipanti, i/le giovani artefici del futuro hanno accompagnato gli oltre 50 ospiti attraverso l'esposizione e raccontato del loro lavoro fatto insieme in sede e a distanza.

ESPOSIZIONE A ROMA

LaPortaBlu, candidando il progetto JU alla Future Week di Roma, settimana di eventi dedicati al futuro delle città, ha voluto portare la voce dei più giovani ad una manifestazione centrata sulla sostenibilità. Un'occasione per il gruppo romano di condividere con i familiari e gli amici gli esiti del progetto Junges Utopia e coinvolgerli nelle dinamiche di questa prima versione internazionale del progetto negli spazi della Casa della Città del Comune di Roma.

Abbiamo approfittato della sfida che ha rappresentato questo spazio istituzionale, chiamato "casa di vetro" proprio per le sue immense vetrate su strada, per concentrarci su alcune tematiche emerse come centrali per i ragazzi, proprio in riferimento al contesto cittadino, cogliendo l'occasione per un coinvolgimento diretto del pubblico: intervenendo sulle vetrate in un dialogo aperto con la strada e guidandolo in un percorso a tappe attraverso le fase dell'utopia del laboratorio ma anche attraverso video installazioni e fotografie per presentare l'esposizione realizzata a Kempten. A questo si è aggiunta la proposta di un gioco "WeLanding", nome dell'utopia dalla quale ha avuto origine, realizzato da una parte del gruppo romano. Ha impegnato il pubblico della mostra ad elaborare alter-ego in plastilina, materiale usato nella fase Utopia e a condividere le proprie esperienze personali intorno a domande legate alle problematiche del razzismo e alla questione del genere.

Con grande impegno, i/le ragazz* hanno partecipato ai tre pomeriggi di apertura, in queste prime giornate dell'anno scolastico, vivendo l'installazione come un momento di interazione e rielaborazione ma anche di sviluppo e restituzione dei loro contenuti e riflessioni, guidando i visitatori dall'interno dei processi sperimentati fino alla magnifica appropriazione dello spazio esterno alla quale ogni visitatore è stato invitato a partecipare apportando il suo segno e il suo pensiero.



casa
di vetro



**SETTIMANA
EUROPEA
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE
20.-26.SETTEMBRE**



ESPOSIZIONE A KEMPTEN CON COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO

All'esposizione a Roma è seguita, ancora una volta l'esposizione a Kempten con la quale si è partecipato, come già nell'anno precedente, alla settimana europea dedicata alla sostenibilità. Per quattro giorni i giovani hanno guidato i visitatori attraverso l'esposizione rispondendo alle loro domande. Una gradita sorpresa è stata la visita dell'emittente radiofonica RSA che non solo ha mandato in onda un servizio sull'esposizione, ma ha anche girato un video con il team di 8743X di Kempten.

SI GIRA UN VIDEO

Junges Utopia 2023
8743x



Con tutto il materiale girato durante l'esposizione, siamo stat* invitat* un paio di settimane più tardi, negli studi di 8743X per girare un film documentario e per alcune interviste. I/le giovani si sono occupat* della regia e delle riprese con il supporto de* professionist* per ritrovarsi infine davanti alle telecamere. Trovate il Video realizzato sul canale Youtube di 8743x, di Tuteka e.V. come quello della Kunstschuile Kempten.

Che cosa accadrà in futuro?

Come già in entrambe le scorse edizioni, questo rapporto sugli esiti verrà consegnato ufficialmente insieme ai/alle giovani ai rappresentanti politici, a Kempten e questa volta anche a Roma. Gli esiti verranno incorporati nel rapporto del X ciclo di dialoghi con i Giovani e la UE e, pubblicati dagli iniziatori e dalle iniziatrici del progetto e saranno inoltre distribuiti in occasione di diverse conferenze tematiche. Con foto, film e audio si potrà accedere costantemente alle informazioni riguardanti il progetto. Ci si sta già preparando all'edizione del prossimo anno insieme ai/alle giovani partecipanti.

FutureWeek 2023

Anche durante l'edizione internazionale del progetto di luglio ha avuto luogo la cosiddetta Future Week. Si tratta di una settimana durante la quale abbiamo invitato delle classi scolastiche nella Kunstfabrik per lavorare insieme al progetto. Una volta elaborato il tema dello sviluppo sostenibile, gli/le student* in piccoli gruppi hanno raccolto, durante la fase dedicata alla critica, le loro critiche allo status quo, analizzando la loro vita quotidiana. Dallo scarso coinvolgimento all'interno delle scuole ai prezzi troppo alti dei generi alimentari, dall'eccessivo inquinamento causato dal traffico, alla scarsa offerta di trasporti pubblici, ma anche l'odio nell'uso quotidiano dei social, si sono trovati molteplici punti di critica.

Infine all'interno dei piccoli gruppi i/le giovani hanno avuto spazio per progettare la propria utopia nella quale trovare, con idee fantastiche, soluzioni alle critiche sviluppate nella prima fase. È sorta l'idea di un mondo nel quale i conflitti si dileguano passando la soglia della "casa dell'amicizia", un mondo dove un autobus volante a impatto zero sul clima, non solo si ferma alla fermata premendo un pulsante, ma allo stesso tempo pulisce le strade dai rifiuti che a loro volta forniscono energia a scuole utopiche. Le scuole prendono la forma di astronavi che volano in Inghilterra per le lezioni di inglese, in uno stadio per le lezioni di scienze motorie e sportive, per le ore dedicate all'educazione artistica si vola nella Kunstfabrik. L'astronave con un approccio modulare si adegua alle esigenze della classe permettendo alle moderne aule scolastiche di trasformarsi in campi sportivi per qualsiasi tipo di sport ecc.

Poiché le utopie non si possono realizzare completamente – e del resto ciò non sarebbe quasi mai auspicabile – agli/alle student* è stato assegnato, nell'ultima fase del progetto, il compito di originare visioni realistiche a partire dalle loro idee utopiche. Utilizzando un green screen, i piccoli gruppi, hanno potuto elaborare le proprie idee sotto forma di video che in conclusione sono stati inglobati con i modelli e la critica nell'esposizione di questa edizione.

All'inizio dell'anno scolastico 2023/2024 le classi sono state invitate a vedere l'esposizione in cui hanno potuto osservare le loro proprie idee confrontandole con quelle di altre classi partecipanti e con quelle dei/delle giovani che hanno preso parte al progetto internazionale.

FutureWeek



Riassunto degli esiti 2023

Segue un riepilogo degli esiti di Junges Utopia International 2023. Nelle pagine seguenti troverete gli esiti della fasi di critica, utopia e realizzazione.

Esiti della fase di critica

Obiettivo 1 Collegare l'UE e i giovani

- Le giovani generazioni sono scarsamente rappresentate a livello politico della UE.
- La maggior parte de* giovani ha troppo poche possibilità di partecipare attivamente alla politica.
- Il mondo si rivolge alle persone adulte.
- Mi disturba il fatto che la politica non ascolti i giovani.

Obiettivo 2 Parità di genere

- Trovo stupido che ci sia una scarsa informazione, per i maschi, sulla violenza sessualizzata.
- Alcuni uomini dicono: "Le donne non significano nulla, sono deboli ed esseri inutili". Questa è una brutta cosa!
- Trovo stupido che i maschi vengano derisi se vogliono ballare per sport o hobby.

- Trovo stupido che la maggior parte della popolazione vede solo due generi: maschile o femminile.
- Trovo una brutta cosa che molti vengano giudicati per la loro appartenenza al gruppo LGBTQ+.
- Trovo una brutta cosa che molte donne guadagnino meno degli uomini.
- Trovo stupido che molti sport vengano ritenuti adatti solo ad uno o l'altro genere, sebbene ognun* possa praticare qualsiasi sport.



Obiettivo 3 Società inclusive

- Per me è seccante che la politica si attivi così scarsamente a favore di coloro che sono diversamente abili.
- I genitori spesso preferiscono il figlio o la figlia minore e non capiscono come si sentano i figli e le figlie maggiori.
- Ci sono troppe discriminazioni verso chi pensa in un altro modo.
- Mi disturba che ci sia così tanto odio nel mondo.
- Ci sono troppi ostacoli per le persone diversamente abili.
- Trovo negativo che i parchi giochi offrano pochi spazi pensati per ragazzin* più grandi, escludendoli.
- Trovo una brutta cosa che le opinioni delle persone non vengano rispettate solo per il loro aspetto diverso o perché appartengono ad un altro genere o sono più giovani /più anziane. (Riferimento anche a obiettivi 2 e 9)
- Mi infastidisce che le persone che hanno la pelle scura spesso siano svantaggiate. (Riferimento anche a obiettivo 7)
- Nelle scuole, in altre attività, come nel tempo libero, si tiene in poco conto l'inclusione.
- Trovo una brutta cosa che le abitazioni siano ingiustamente distribuite.
- Trovo una brutta cosa non essere accettat* così come sono.



Obiettivo 4 Informazione e dialogo costruttivo

- Trovo una brutta cosa che molte informazioni in Internet siano solo menzogne.
- Trovo stupido che gli e le insegnanti, quando si parla dei propri problemi, rispondano: "È solo una fase" e non ti prendano seriamente.

- Non è positivo che i dialoghi costruttivi non vengano insegnati. (Riferimento anche a obiettivo 8)
- Trovo stupido che la società non sia correttamente informata e che ci siano ancora tanti pregiudizi.
- Mi infastidisce che a scuola non si possa esprimere la propria opinione, bensì si debba avere quella dell'insegnante. (Riferimento a obiettivo 8)
- Trovo negativo che, nonostante sia necessario, non si venga sufficientemente informat* sui diritti.
- Mi infastidisce che su Internet sia così facile diffondere fake news.
- Ci sono troppe persone che vogliono inculcare la propria opinione alle altre persone.

Obiettivo 5 Salute mentale e benessere

- Trovo brutto che le malattie psichiche spesso non vengano prese seriamente.
- Trovo una brutta cosa che la terapia per le malattie psichiche sia così costosa e che sia estremamente difficile trovare e accedere alle terapie.
- Troppo stress ... : (
- Trovo stupido quando a scuola ti viene un attacco di panico e l'insegnante ti dice: " Non fare tutte queste storie!"
- Trovo brutto che si debba aspettare tanto a lungo per accedere ad una terapia.
- La pressione a scuola deve diminuire. Trovo brutto che la scuola utilizzino soprattutto i voti per fare pressione. (Riferimento anche a obiettivo 8)
- Trovo negativo che bambin* e ragazz* vengano sottopost* a tanta pressione.
- Trovo brutto che il personale insegnante spesso non si interessi a come ci si sente. Inoltre che diano sempre voti e che così si debba studiare. per ogni materia (Riferimento a obiettivo 8)
- Trovo una brutta cosa che ci siano troppo poche informazioni sul tema delle malattie psichiche.
- Mi infastidisce che nella società la salute mentale sia ancora un tabù e che spesso non venga considerata seriamente.
- Trovo una brutta cosa che non si presti attenzione a chi educa i/le bambin*.
- Troppo rumore!

Obiettivo 6 Sostegno ai giovani delle aree rurali

- Per me è seccante che gli scuolabus siano affollati.
- Mi infastidisce che soprattutto nelle zone rurali, dove servirebbero maggiormente, circolino pochi autobus.
- Nelle zone rurali ci sono poche offerte culturali per i/le giovani.

Obiettivo 7 Lavori di qualità per tutti

- Trovo una brutta cosa che persone straniere durante un colloquio di lavoro siano penalizzate.
- Mi infastidisce che spesso le persone che hanno la pelle scura vengano penalizzate. (Riferimento anche a obiettivo 3)
- Trovo una brutta cosa che spesso non ci siano uguali diritti nella professione, ad es. che le donne siano svantaggiate. (Riferimento anche a obiettivo 2)
- Mi infastidisce che le donne guadagnino meno soldi, sebbene svolgano il medesimo lavoro degli uomini. (Riferimento anche a obiettivo 2)



Obiettivo 8 Apprendimento di qualità

- Trovo stupido che nella scuole ci sia una scarsa informazione sulle cose della vita.
- Trovo una brutta cosa che non a tutt* a scuola venga insegnato in modo adeguato. Ad es. quando hanno ADHD o hanno un problema di dislessia.
- A scuola bisogna sempre stare sedut* e non ci si può muovere all'aria aperta.
- Trovo una brutta cosa che non si presti attenzione che il personale insegnante tratti bene i bambin*.
- È una brutta cosa che i programmi scolastici non preparino correttamente alla vita futura.
- Trovo una brutta cosa che il corpo insegnante non debba frequentare regolarmente corsi sulla comunicazione e sul modo di rapportarsi con bambin* e ragazz*.

- Non esiste il diritto ad essere interpellat* nella scuola per quanto riguarda la scelta della materie, l'inizio, la fine ... (Riferimento anche a obiettivo 9)
- Trovo stupido che ci sia solo poca cooperazione con altre scuole.
- Trovo stupido che ci sia solo poca educazione sulla politica a scuola.
- Chi insegna spesso non si accorge che c'è del mobbing e punisce la vittima quando essa si difende.
- Trovo stupido che abbiamo troppo poche ricreazioni a scuola.
- Trovo stupido che a scuola la tutela del clima sia così poco tematizzata.
- Penso che sia stupido quando gli/le insegnanti dicono di rivolgersi a loro quando si ha un problema, ma poi non aiutino, anzi dicano: "Non fare tutte queste storie!"
- Penso che sia stupido che ci siano così tante materie scolastiche inutili e troppo pochi temi importanti per la vita non vengano trattati.
- Abbiamo troppi compiti da svolgere a casa.
- Mi infastidisce che la scuola cominci così presto quando si è ancora stanch* e non si riesce a pensare e a concentrarsi.
- Si parla troppo poco di sessualità e sesso.



Obiettivo 9 Spazio e partecipazione per tutti

- Si dà troppo poco spazio a* giovani per la critica.
- Ci sono troppo poche possibilità di essere coinvolte per le persone giovani.
- Penso che sia un peccato quando chi è giovane venga giudicat* per il proprio impegno per il futuro.
- Ci sono troppo poche possibilità dove tutt* possano esprimersi e siano pari alle altre persone.
- Penso che sia una cattiveria che spesso le bambine i bambini vengano esclusi o ignorati e che non li si rispetti quando essi lo fanno notare.
- Penso che sia una brutta cosa avere paura di esprimere la propria opinione o i propri sentimenti perché si deve temere di venire etichettat*.
- Troppa violenza!

Obiettivo 10 Europa verde sostenibile

- Mi infastidisce che a molti politici, uomini e donne, e la maggior parte delle persone siano indifferenti all'ambiente. (Riferimento anche a obiettivi 10 e 2)
- Troppi rifiuti impattano sull'ambiente.
- Mi infastidisce che ci siano molti rifiuti in giro sulle strade e che nessuno se ne interessi.
- Penso che sia stupido che, nonostante ci siano molto cestini dei rifiuti nei spazi pubblici, ci sia molta sporcizia.

- Penso che sia stupido che molti scuolabus siano sempre affollatissimi e che scarseggino i/le conducenti. Per questo molte persone invece di prendere l'autobus vanno a scuola in macchina.
- Non trovo che sia un bene che i marciapiedi siano così stretti.
- La fase verde del semaforo è troppo breve.
- Mi preoccupa la mancanza di rispetto per l'ambiente!
- Troppa spazzatura!

Obiettivo 11

Organizzazioni giovanili e programmi europei

- Ci sono troppo pochi spazi per realizzarsi creativamente, per molt*, averli anche a scuola, sarebbe un aiuto.
- Mi infastidisce che in città, per la gioventù, ci siano poche attività per il tempo libero.
- Trovo stupido che ci siano poche attività ricreative per i giovani.



Esiti della fase di utopia

We Landing

Questo mondo è diviso in due parti, la parte esterna presenta la mostruosità e la disperazione della nostra società odierna – una distopia per evidenziare tutte le conseguenze negative ed i problemi causati dal nostro attuale modo di vivere. Tutto è nero e grigio. Gli esseri che popolano questo mondo sono di colori diversi ed ogni colore corrisponde ad una loro particolare condizione sociale e ad una identità. Vi sono quattro accessi ad una zona centrale, zona dell'utopia: entrandovi si cambia colore e si diventa trasparenti. Questa zona esalta la parte interiore di ogni persona e la sua personale ricchezza come la sua personale diversità che entra in armonia con le altre non appena mette piede in questa zona. In questo ambiente pacifico le persone, contrariamente al mondo esterno, vedono un barlume di speranza. Questa condizione viene trasmessa all'esterno attraverso i simboli dei quattro sensi al fine di comunicare al mondo esterno che conviene entrare nella parte interna evitando guerre e conflitti dominanti nella zona esterna.



Comunicità

L'utopia "Comunicità" si fonda su cinque principi: comunicazione, reciprocità, uguaglianza, libertà e autosufficienza. Le persone vivono in completa uguaglianza reciproca e non esiste un genere che le definisca. Una «Madre Vitale» garantisce la procreazione degli esseri umani. Il cibo fornito dagli alberi rende gli esseri umani indistruttibili e garantisce la permanente disponibilità di cibo e acqua. Le persone hanno sviluppato un modo per comunicare con i vegetali, tuttavia non sono necessarie le parole. Gli esseri umani vengono al mondo privi di pregiudizi, sono nudi e non hanno organi sessuali e quindi non conoscono la vergogna. Vivono in un'estate permanente e possono scegliere tra il giorno e la notte a seconda di dove si dirigono.

Zapomity

In questa utopia le persone hanno creato un'isola artificiale e autosufficiente dove si vive di agricoltura e di pesca. Gli abitanti vivono in piccole case ed una cisterna per raccogliere l'acqua piovana che filtrata diventa anche potabile. Le persone che abitano l'isola posseggono delle imbarcazioni alimentate da ventole ed inoltre degli alianti con cui raggiungere dei luoghi al di fuori dell'isola. La funivia permette gli spostamenti all'interno dell'isola. Alberi di diversi colori producono in inverno succo e tè, mentre in estate gelato ed inoltre offrono ombra. Sull'isola si coltivano "Gigapomi", ovvero pomodori giganteschi, con cui un'intera famiglia si nutre per un mese e i "Carofori", grandi carote affioranti. Sotto l'acqua ci sono delle alghe e delle piante marine che producono un'enorme bolla che permette alle persone di respirare anche sott'acqua. Le abitazioni stesse delle persone producono calore ad impatto climatico zero, mentre piante ed alberi sostituiscono la luce elettrica. Tutte le persone vivono qui in armonia, non esistono litigi. Tutt* sono amic*.

Utopie italiane

YouTube



Room of understanding

In questo mondo utopico grazie ad un macchinario fantastico il problema del mobbing viene risolto. Tutte le persone, una volta alla settimana, devono sottoporsi ad una verifica nella stanza della consapevolezza: se qualcuno ha usato la strategia del mobbing verso altre persone la macchina lo riconosce. Chi si è res* colpevole di mobbing viene mess* sul nastro trasportatore della macchina e trasportat* nella stanza della consapevolezza. Là vede la propria immagine e le proprie azioni da un'ottica esterna come una persona al di fuori della situazione e prova empatia. In questo modo la persona comprende i propri errori, smette di fare mobbing e tutt* vanno nuovamente d'accordo.

Simple justice

In questo mondo utopico una scuola protesa verso l'alto e costruita su un albero garantisce a tutti i bambini e le bambine del mondo l'accesso gratuito alla cultura. Un treno sotterraneo e climaticamente neutrale permette ai/alle bambin* provenienti da ogni luogo di raggiungere la scuola e di essere mobili anche nel tempo libero. La qualità della cultura trasmessa è analizzata da un cosiddetto scanner al quale il corpo insegnante è sottoposto e, qualora necessario, deve partecipare a corsi di aggiornamento nella "scuola per insegnanti". Le pari opportunità di ogni genere in questo mondo utopico sono assicurate da una bilancia che rileva le ingiustizie e le compensa automaticamente. Nelle abitazioni e in tutti gli altri edifici dei sensori incorporati nei pavimenti garantiscono l'accesso alle cure sanitarie a chi si ammala. I sensori sono alimentati da pale eoliche che fungono contemporaneamente da giostra. Una calamita aspira automaticamente i rifiuti prodotti, li raccoglie differenziandoli e li ricicla completamente permettendo all'ambiente di essere sempre pulito. Il Parlamento ha la forma di una sfera di vetro e i processi politici, completamente trasparenti, mettono in atto i desideri della popolazione. Per concludere c'è un palco in questo mondo utopico che rende possibile a tutti gli esseri umani di mostrarsi così come sono e senza alcun timore alle altre persone.



Better World

Better World è un'utopia nella quale tutte le persone stanno bene. Questa condizione è assicurata da una parte dalle cosiddette "Happy Houses" dove non ci sono social media e si è tutt* felici. Ogni bambin* è content* di andare a scuola, le lezioni si svolgono all'aperto sedut* su comodi sedili modulati a seconda delle proprie esigenze. Le lezioni avvengono in piccoli gruppi e, quando è necessario staccare un momento, ci sono angoli ricreativi dove ci si sente a proprio agio. Una carta geografica del mondo utopica teletrasporta a impatto climatico zero in qualsiasi parte del mondo durante le lezioni arricchendo ogni tema di impulsi pratici. Le persone che vivono in Better World danno molto spazio alla natura e la rispettano, delle scale dei colori dell'arcobaleno collegano le varie parti del mondo.

Politopia

Politopia è un Parlamento al quale tutti possono partecipare pur non essendo politic* di professione. Il Parlamento è aperto a tutt* a quando ci si siede al suo interno, i propri pensieri e desideri vengono inviati sotto forma di raggi a chi ha potere decisionale. Le decisioni prese da uomini e donne della politica, influenzate dalle radiazioni trasmesse, vengono raccolte in una grande cupola di vetro sopra al Parlamento e sono sempre visibili e trasparenti per tutti. C'è una regola che non permette agli uomini e alle donne che fanno politica di mantenere il proprio seggio in Parlamento troppo a lungo per non perdere il contatto con il mondo reale. Inoltre ci sono sempre dei posti a sedere liberi per cittadin* interessat* a partecipare attivamente alla politica.

Overworld Parks

In questo mondo utopico le persone vivono sottoterra. Secondo una leggenda il mondo sotto la terra fu aperto con una chiave segreta. Le persone hanno laggiù le loro case, le scuole, il lavoro e dispongono di tutto quello che serve loro per vivere. La luce è prodotta sia da fonti artificiali sia garantita da aperture verso l'esterno. La scuola ha un approccio modulare e flessibile così da permettere lezioni orientate alla scelta professionale e consente un'ottima preparazione per scolare e scolari per la gestione della loro vita. Due tubi blu collegano gli spazi sottoterra con quelli in superficie. Tutto ciò che è in superficie viene lasciato alla natura e serve alle persone solo per i momenti di relax (anche questi sempre in armonia con le esigenze della natura).



Esiti della fase di realizzazione

VISIONI

We landing

Vogliamo un mondo in cui si possa elaborare e lavorare per la pace, l'amore e l'uguaglianza e tutti possano cooperare per il benessere collettivo.

Comunicità

Vorremo un mondo in cui non ci sia più vergogna e pregiudizi verso l'altro e non essere giudicati.

Zapomity

Vorremo un mondo in cui l'ambiente sia una priorità e permetta di rispondere ai bisogni di tutti.

VISIONI

Room of understanding

La nostra visione è una società nella quale le persone intolleranti imparano come riparare agli errori evitando di commetterli in futuro.

Simple justice

La nostra visione è un mondo nel quale ogni persona viene trattata in modo leale, ha gli stessi diritti e conosce il proprio valore.

Better World

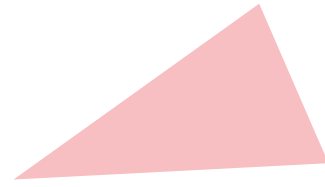
La nostra visione è un mondo in cui la popolazione vive in armonia con la natura, rilassata, felice, dove la convivenza è pacifica e l'apprendimento individuale è possibile.

Politopia

La nostra visione è che un numero maggiore di persone in Germania e nel mondo possano essere coinvolte nei processi decisionali e si impegnino politicamente. Inoltre siamo per discussioni più trasparenti che coinvolgano un maggior numero di persone.

Overworld Parks

La nostra visione è un mondo dove la natura può essere natura e le persone possono comunque vivere al suo interno in armonia senza tralasciare le proprie esigenze.



Chiediamo giustizia sociale!

Chiediamo che ci sia un'offerta maggiore di materie facoltative con le quali si impari come funziona il sistema fiscale, come gestire il denaro e che permettano di raccogliere esperienze che servano per affrontare il mondo del lavoro!

Chiediamo maggior sostegno da parte del Governo per progetti finalizzati alla convivenza pacifica!

Chiediamo che le donne in politica siano rappresentate in misura uguale agli uomini!

Chiediamo che si rispettino le differenze!

Basta disformazione giornalistica!

RICHIESTE



Richieste

Vogliamo pace ed armonia nella società!

Chiediamo che il corpo insegnante presti maggiore attenzione al problema del mobbing ed ai sentimenti e se ne occupi!

Basta alla disuguaglianza di genere!

basta con la discriminazione!

Chiediamo che si adeguino i programmi scolastici alle esigenze e che siano più aderenti alla realtà!

La maleducazione sull'ambiente mi dà fastidio, basta rovinare la natura!

Basta alla ignoranza della gente, conoscenza!

Basta con i pregiudizi!

Basta con il razzismo!



46



47

Danke an unsere Förderer /
/ Grazie a nostri promotori



Cofinanziato
dall'Unione europea
Kofinanziert von der
Europäischen Union



GEFÖRDERT VOM



Bundesministerium
für Bildung
und Forschung